

La ripresa politica

Rilancio (doroteo) del centro sinistra

Un articolo di Piccoli che chiama a raccolta gli alleati

Da parte di alcuni ambienti politici si viene precisando, in risposta alla richiesta sempre più pressante che viene dal Paese di profonda mutamento degli indirizzi politici, l'obiettivo di giungere alla ricostituzione di un governo di centro-sinistra organico. Sul l'argomento è tornato di nuovo, e con insistenza, il Messaggero il quale ha scritto che in effetti «nessuno dei quattro partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSU, PRI) ha dato una risposta» agli interrogativi posti da Amendola. Se mai — sempre secondo il Messaggero — «l'articolo di Amendola è stato utilizzato per rendere sempre più difficile l'unità delle forze di centro-sinistra». Occorrerebbe invece «per colmare il vuoto attraverso il quale il PCI spera di passare» far sì che si possa «ricostituire il centro-sinistra organico con la partecipazione di tutte le sue componenti». A parte l'incoerenza politica della proposta di rilancio di una formula, ormai superata, come il centro-sinistra, c'è da dire che un nuovo governo di questo tipo non segnerebbe un ripristino del vecchio equilibrio rotto dalla scissione socialista, ma se mai, proprio per il segno sotto il quale è avvenuta la scissione, un netto spostamento a destra. Ed è proprio questo che il Messaggero ignora o finge di ignorare. Questi «apuntis» a favore della ricostituzione del centro-sinistra organico sono d'altra parte solo le avvisaglie di un piatto più forte. Questa mattina, infatti, comparirà sul Fronte un articolo di Piccoli che «lupperà più ampiamente il tema. Il segretario della DC, dopo aver sciolto un inno alla Nato e affermato che il PCI vuol disgregare le forze politiche italiane «per insediarsi al potere» afferma che il governo Rumor è «solo un primo passo». La ricetta per risolvere i problemi del paese, in vista dell'autunno caldo» dovrebbe essere il recupero delle forze del centro sinistra. Un centro sinistra di tipo integralista, perché se le forze democratiche di centro sinistra sbagliano, allora è sbagliata la democrazia». I doveri, avverte però con fare lievemente minaccioso Piccoli, non sono solo della DC. Comunque fra PSI e PSU da parte democristiana «non c'è stata scelta»: c'è stata solo «la scelta della politica di centro-sinistra che ha bisogno per essere tale — per non diventare qualcosa di profondamente diverso — di tutte le sue originarie componenti». Comunque Preti ha già precisato che il centro-sinistra si potrà ricostituire «solo su quella base della delimitazione e autosufficienza della maggioranza che lo ha caratterizzato per anni»: cioè sulla base dell'ideologia» da cui è nata la scissione. La cronaca politica registra anche il ritorno a Roma di Saragat e di Pertini.

Per occupazione, salute e salari

Iniziativa operaia in decine di fabbriche

Pressioni sui sindacati degli organi padronali

Continui e compatissimi scioperi alla Pirelli. Sciopro aperto negli stabilimenti FIAT di Firenze, Modena e Pisa. Aspra lotta nella fabbrica di esplosivi della Montedison di Orbetello. Astensioni massicce dei colletti bianchi all'Italsider di Baginoli. Ventene alla Marzotti di Valdarno e alla Lanerosi di Vicenza. Questo è un parziale quadro delle principali lotte in corso nelle fabbriche, cui si devono aggiungere la dura battaglia per la salvezza della Salaminì di Parma e l'urto frontale in tutto il paese di produttori di biotela e monopoli sacchariferi.

per prime quelle aziende che alcuni anni or sono sembravano tabù. Si tratta di un fatto eloquente e significativo, che offre già oggi la misura della portata dello scontro di classe imminente, cui saranno impegnati oltre cinque milioni di lavoratori. Ma non è per caso che le lotte sindacali già iniziate presentano dimensioni così vaste. E non è neppure per il «malvagio capriccio» dei sindacalisti i quali — a sentire il Corriere — cercherebbero di forzare i tempi e l'ampiezza delle lotte per acquistare credito e fiducia tra le masse lavoratrici. La verità è che il disagio dei lavoratori italiani diventa ogni giorno più acuto anche nelle città più progredite. Il potere di acquisto delle famiglie operaie viene sistematicamente ridotto. I profitti salgono. I salari reali diminuiscono. Migliaia di lavoratori si vedono costretti a difendere perfino il diritto elementare al lavoro. Cresce il malcontento e cresce soprattutto la consapevolezza che nell'attuale «sistema» c'è un'indefinito di fondo che dev'essere radicalmente cambiato. Nessuno si deve meravigliare pertanto se l'azione unitaria per più alti salari, per l'occupazione e per nuovi diritti nelle aziende e nella società si estende e si rafforza.

Chiesto da tutti i parlamentari

Incontro con Rumor per salvare la Salaminì

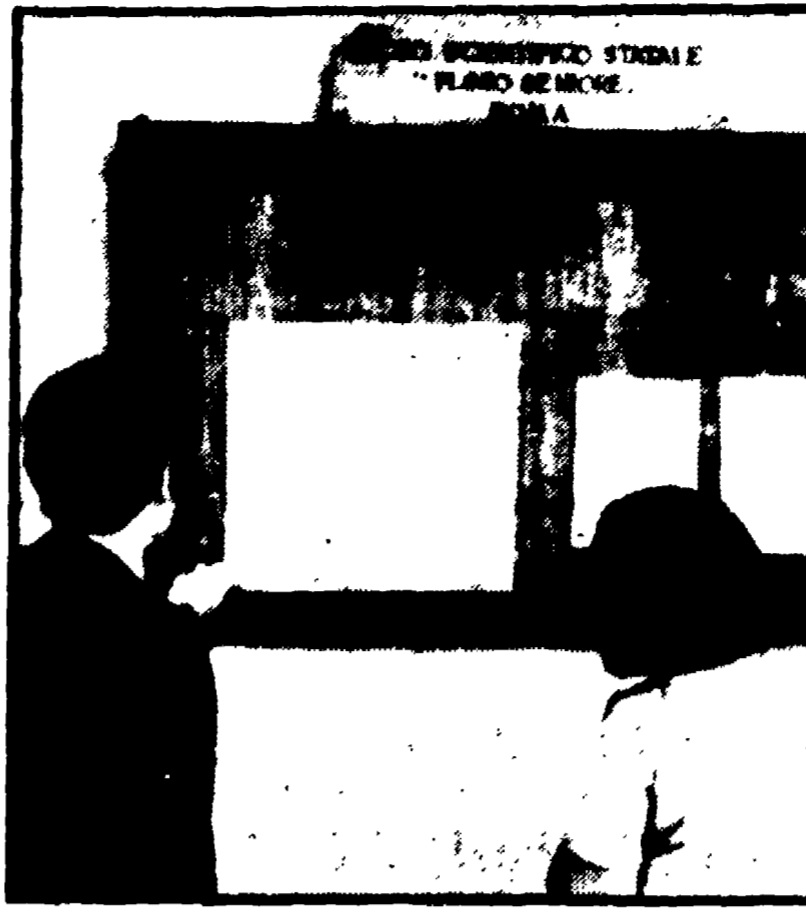
PARMA, 30. Un impegno operativo a livello regionale per la salvezza e il rilancio produttivo della Salaminì (la fabbrica di elettrodomestici caduta in fallimento) è stato assunto da una assemblea di parlamentari emiliani svoltasi stamane presso la sede municipale di Parma. L'importante seduta, presieduta dal sindaco, ha dato vita ad un ampio dibattito e, pur risalendo a difformi angolazioni, è sostanzialmente confluita nella riaffermazione della indilazionabile e irrinunciabile esigenza di preservare all'economia della regione questa importante azienda nella sua integrità, sia pure anche attraverso varie forme di riconversione produttiva, e con essa il posto di lavoro di mille persone. Una delegazione di parlamentari secondo le decisioni dell'assemblea odierna, si recherà a Roma nei prossimi giorni per incontrarsi con il presidente del Consiglio Rumor e i ministri dell'Industria e delle Partecipazioni statali. Un telegramma, nel quale si sollecita la definizione della data di tale incontro, è stato inviato al presidente del Consiglio da parte del sindaco a nome dei senatori e deputati presenti, unitamente ad esponenti provinciali del PCI, del PSI, del PSU, della DC, del PRI, del PSU, il presidente dell'amministrazione provinciale con assessori e consiglieri, e, infine, i dirigenti dei sindacati.

Sirio Sebastianelli

I primi risultati degli esami-bis

Al «Plinio» solo 6 maturi su ventuno

I primi risultati degli esami-bis sono stati una dura delusione per chi aveva creduto al potere taumaturgico del provvedimento ministeriale. Ieri mattina, davanti al «Plinio Seniore» di Roma, il primo istituto in cui le prove sono finite (mentre continuano al Liceo artistico di via Ripetta e al «Berchet» di Milano), davanti ai «quadri» esposti nell'atrio, si sentivano soltanto discorsi anarettici, pieni di sconforto. Solo sei candidati, sui 21 ammessi alla ripetizione delle prove, sono stati ritenuti maturi dalla Commissione. Gli altri dovranno ripetere l'anno scolastico e affrontare il prossimo luglio per la terza volta gli esami. Su 8 studenti «esterni» (tra privatisti e provenienti dal liceo scientifico di Tivoli) nessuno è stato ritenuto maturo. Quali sono state le ragioni a tale sconfortante esito? Uno studente respinto: «Sono cosciente di essere andato bene, anche tutti coloro che hanno assistito alla mia prova hanno detto che le risposte erano buone. Ritengo quindi ingiusta la mia bocciatura». Uno dei promossi, Umberto Gentili: «Molti altri hanno sostenuto esami positivi. Non capisco proprio perché li abbiano respinti». Ma perché tutti bocciati? «Non c'era altro da fare — ci dice il vicepresidente dell'istituto, prof. Pecoraro —. La commissione ha lavorato con estrema onestà e serietà. Ha esaminato il curriculum di ognuno. Se ha deciso in tal modo, vuol dire che gli studenti non erano preparati in modo adeguato. Certo, considerando tutte le particolari circostanze in cui sono avvenuti gli esami, la stessa commissione a cui si sono sottoposti i ragazzi — ammette il vicepresidente — si



Due studenti davanti al «quadri» al «Plinio Seniore» di Roma

poteva anche sperare in un risultato migliore: altri studenti, cioè, avrebbero potuto essere promossi, ma il mio, intempestivo, è solo un discorso dal punto di vista umano, non di merito. I risultati sono obiettivi e senz'altro più che giustificati». Ma come si spiega che la stessa commissione, a luglio, ha promesso tutti i candidati, ed ora ha compiuto una vera e propria strage? «Ha influito molto, a mio parere — risponde ancora il professor Pecoraro — il cambio del presidente. Il prof. Pinto, nuovo presidente, ha sempre sostenuto dopo le dimissioni del collega che lo ha preceduto, è un uomo soprattutto attento e scrupoloso; giustamente, non si è voluto abbandonare a giudizi troppo approssimativi. Ma

poi, probabilmente, un ruolo decisivo lo ha giocato la preparazione dei ragazzi». «Per me, la commissione non ha affatto operato, ha operato solo il ministero — ci dice uno studente del «Plinio» promosso nella prima sessione. — Il risultato, cioè, era già scontato. Non si poteva mettere completamente sotto accusa l'operato della precedente commissione. Vedete — dirà ora il ministero — la colpa non è dei professori in carica, o della riforma che è sbagliata: gli studenti erano proprio degli asini, quindi, nessuno ci poteva far niente. Comunque sia, i fatti, invece di scagionare gli organi governativi dalle proprie responsabilità, dimostrano che nessun tappabuchi può servire a sanare la crisi della scuola».

Ripreso lo sciopero delle consegne

Zuccherifici in difficoltà per la lotta dei bieticoltori

BOLOGNA, 30. Bieticoltori e trasportatori continuano lo sciopero delle consegne, ripreso ieri a mezzogiorno con rinnovata energia, allo scopo di ottenere miglioramenti nella tariffa trasporti e in altri aspetti del contratto di conferimento delle bietole. Cinque zuccherifici hanno già aderito alle richieste del Consorzio nazionale bieticoltori e delle organizzazioni contadine. Oggi una riunione del coordinamento contadino si terrà qui per discutere gli sviluppi della lotta che ha già messo in difficoltà gli zuccherifici che si trovano vicini alla interruzione del ciclo produttivo per mancanza di materia prima. Ieri, in un incontro col prefetto di Bologna, dai segretari della Camera del Lavoro, Amaro, e della Federmezziatori, Ghiselli, è stato denunciato l'atteggiamento dell'Assozucchero che con la sua intransigenza ha creato una situazione di tensione. Il Consorzio bieticoltori, in una sua nota, rileva che l'Associazione bieticoltori bonomiana (ANB) è stata costretta a riconoscere che gli accordi fatti con i cinque zuccherifici emiliani sono migliori dell'accordo interprofessionale da essa stipulato con gli industriali con trattative separate. A maggior ragione, sostiene quindi il CNB, è questo il momento per ricostituire l'unità dei bieticoltori e costringere i dirigenti dell'Assozucchero a sedersi al tavolo di una trattativa che dia soddisfazione alle principali richieste dei bieticoltori. Il CNB preme inoltre la sua posizione sulla questione del Regolamento MEC per lo zucchero: se ne chiede la modifica, con l'aumento del contingente di produzione assegnato ai coltivatori italiani, nell'interesse dei bieticoltori in quanto attualmente i cosiddetti aiuti di adattamento sono doppi per l'industria (che non ne ha bisogno) rispetto all'agricoltura. La chiave di volta sta nel togliere ai pochi gruppi finanziari che dominano il settore il bastone di comando con cui hanno infero gravissimi danni ai bieticoltori e all'economia italiana, nonché ai consumatori che pagano lo zucchero a caro prezzo. Il silenzio del governo sulla Conferenza nazionale saccharifera, anche ieri sollecitata dal CNB, è sintomatico di un indirizzo politico interamente subordinato agli interessi dell'industria. SIIZ, Modia, Piaggio e pochi altri che dominano il settore.

In vista delle amministrative

Caltanissetta: intesa unitaria tra PCI, PSIUP, ACLI e MSA

BOLOGNA, 30. Un primo e importante passo verso la presentazione di una lista unitaria delle sinistre in occasione delle prossime elezioni amministrative è stato compiuto ieri sera a Caltanissetta durante un convegno di zona delle ACLI, del MSA, del PSIUP e del PCI. All'incontro partecipavano i dirigenti del PSI ai quali era stato inviato un comunicato in cui veniva sottolineata e la necessità che fra tutte le forze della sinistra si approfondiva un dibattito che approdi alla precisazione di linee che favoriscano una azione più efficace sulla realtà sociale ed economica del comune di Caltanissetta. Ciò in vista della costituzione di una alternativa al deterioramento che investe tutti i settori della vita pubblica cittadina; alternativa che potrebbe essere inficiata dalla defezione di una sola delle componenti politiche democratiche. Il segretario della federazione socialista ha risposto declinando l'invito in una lettera cui, dai partecipanti al dibattito, è stato attribuito un significativo interlocutorio. L'incontro di ieri si è concluso con un documento approvato all'unanimità in cui si manifesta la volontà di pervenire ad una azione politica unitaria che sia in grado di risolvere i problemi di oggi che sono quelli della miseria, della disoccupazione, della sottoccupazione, dell'emarginazione...». Problemi, si specifica nella mozione, dinanzi ai quali sta una classe politica di restia ad affrontarli in termini seri, chiusa ad ogni possibilità di rinnovamento, ansiosa soltanto di restare abbarbicata al potere, dinanzi ai richiami che vengono da tutte le classi lavoratrici.

Al termine di un grande corteo nel centro di Livorno

Un discorso di Longo concluderà il Festival

Alla manifestazione del 14 settembre parteciperanno anche Amendola, Borghini e i rappresentanti del Vietnam - Ferrone i preparativi all'ippodromo dell'Ardenza

LIVORNO, 30. La costruzione della città del Festival nazionale dell'Unità, che si svolgerà a Livorno dal 9 al 14 settembre, procede a ritmi sempre più serrati. Le sezioni del partito della città e della provincia di Livorno cui è stata assegnata la definizione delle strutture del Festival (pannelli, mostre, striscioni, stands gastronomici, iniziative politiche e culturali) hanno già in massima parte completato il lavoro. Da lunedì, cominceranno i preparativi — giovani, operai, donne, attivisti, simpatizzanti del nostro partito e amici dell'Unità — che fino ad oggi hanno lavorato nelle sezioni e nel grande magazzino della Federazione comunista livornese. Si trasferiranno all'ippodromo del'Ardenza per procedere al montaggio delle strutture della città del Festival che ospiterà diecimila di migliaia di persone da tutta Italia.

Poche ore dopo un comizio fascista

Attentato alla sede del comune di Milano

La bomba ha danneggiato un ingresso di Palazzo Marino

Attentato dinamitardo la notte scorsa alle 3, contro la sede municipale di Palazzo Marino, nel centro di Milano. Un ordigno esplosivo è scoppiato con fragore dinanzi all'ingresso secondario di via Case Rotte, causando la rottura di una quarantina di vetri delle finestre del municipio e dell'antistante sede della Banca Commerciale sino al terzo piano. Gli inquilini di alcuni edifici di via Case Rotte hanno dato l'allarme alla Volante, mentre già sul posto erano accorsi, però, i componenti di una pattuglia del vicino comando della Vigilanza urbana. Secondo i primi accertamenti l'ordigno, di scarsa potenza, sarebbe stato formato da un involucre di leggero metallo, correva l'ipotesi essere una piccola lattina contenente un certo quantitativo di polvere nera collegata a una corda miccia, e avrebbe avuto quindi, uno scopo puramente «dimostrativo».

L'attentato è stato compiuto a poche ore di distanza da un provocatorio comizio fascista nel centro di Milano, per il quale i fascisti avevano organizzato un corteo che in seguito alle proteste allo sdegno delle organizzazioni democratiche è stato proibito.

Depositato il bilancio

PROGRAMMI IRI 2900 miliardi entro il 1972

Il bilancio dell'IRI, insieme alle principali previsioni programmatiche, è stato presentato in Parlamento allegato al bilancio dello Stato. Il fatturato del gruppo è aumentato del 12% nel 1968, raggiungendo i 2.580 miliardi di lire, con un incremento più accentuato nelle esportazioni (più 20%). La compagnia estera del gruppo è aumentata del 12% nel 1968, raggiungendo i 2.580 miliardi di lire, con un incremento più accentuato nelle esportazioni (più 20%). Il fatturato del gruppo è aumentato del 12% nel 1968, raggiungendo i 2.580 miliardi di lire, con un incremento più accentuato nelle esportazioni (più 20%).

Estrazioni del Lotto

SABATO 30 AGOSTO 1969	Enalotto
BARI	14 87 49 39 22 1
CAGLIARI	79 70 77 67 47 2
FIRENZE	48 87 26 20 81 x
GENOVA	52 82 55 64 27 x
MILANO	8 16 33 11 27 x
NAPOLI	30 81 28 26 51 1
PALERMO	1 32 27 38 82 1
ROMA	40 15 49 48 8 x
TORINO	81 27 64 72 6 2
VENEZIA	67 1 86 59 50 2
NAPOLI II	
ROMA II	

OCCIO PER OCCHIO... ecc. Per dentiere raccomandati orasiv

Un prodotto del lavoro socialista per i lavoratori italiani

ASTRA SUPERIOR LA LAMA CECOSLOVACCA

ASTRA SUPERIOR STAINLESS STEEL

UNA LAMA 12 RASATURE!

Usatela: constaterete che la tecnologia cecoslovacca non teme alcun confronto

Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop

ASTRA ITALIA S.p.A. 80137 - NAPOLI - PIAZZA CAVOUR, 9